ABBONAMENTI
Anno . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 125. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Mercoledì, 7 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(5 agosto). Nessun' azione guerresca di speciale importanza.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(5 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Alla fronte tra Ypres e il sud di Montdidier l'attività di combattimento aumentò verso sera e continuò vivace nel corso della notte.

In Fiandra, al nord di Albert e alle due sponde della Somme respingemmo assalti nemici.

A nord di Montdidier ritirammo le nostre truppe alla sponda occidentale dell'Avre e del ruscello di Do, senza subire molestia da parte del nemico.

In piccole imprese a sud ovest di Montdidier facemmo dei prigionieri.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Alla Vesle l'attività di combattimento è aumentata di vigore.

Combattimenti d'avancampo pieni di successo al sud di Condé ed a oriente di Reims.

Respinti alcuni attacchi parziali nemici, le retroguardie nostre evitarono un più violento assalto dell'avversario su Fismes, ritirandosi secondo l'ordine sulla sponda settentrionale della Vesle.

(Gruppo d'esercito Gallwitz e duca Alberto). A occidente della Mosella nei Vosgi medii e superiori furono respinti degli attacchi nemici.

Nel Sundgau una nostra impresa ci fruttò dei prigionieri.

Il vicesergente Thom riportò la sua 27.a vittoria aerea.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(3 agosto). — L'azione guerresca del nemico fu ieri molto moderata. La nostra artiglieria e quella dei nostri alleati effettuò efficaci raffiche di fuoco contro le comunicazioni del retrofronte nemico sull'altipiano di Asiago. Le nostre pattuglie svolsero la solita azione di molestia lungo tutta la fronte.

ALBANIA — Nel corso della giornata di ieri, le truppe nemiche che avevano passato il Semeni presso Jagodina, furono attaccate ai fianchi dai nostri reparti di fanteria e di cavalleria e disperse con gravi perdite. Furono fatti 151 prigionieri. Forti reparti di ricognizione che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee al nord di Berat, furono immediatamente cacciati dai nostri avamposti.

(5 agosto). — Su Dosso Alto al sud di Nago, furono fatti prigionieri altri due ufficiali ed alcuni soldati. Tentativi del nemico di attaccare le nostre posizioni sul Monte Corno (Vallarsa) ed in Val Rio Freddo furono frustrati dal fuoco. Restarono in mano nostra alcuni prigionieri. Sul Cornone fu respinto sanguinosamente l'attacco di forti reparti nemici. Al basso Piave la nostra artiglieria controbattè efficacemente il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche.

Francese

(4 agosto). — Ieri tutto il giorno le nostre retroguardie respinsero le retroguardie nemiche e continuarono la loro marcia vittoriosa su una fronte di circa 50 chilometri di lunghezza nella direzione della Vesle. Alla nostra ala sinistra raggiungemmo l'Aisne e la Vesle da Soissons fino a Fismes, i cui margini sono occupati dai marocchini. Ad oriente di Fismes raggiungemmo la linea al nord di Courville-Bedascou Cotelles-Champigny. Reparti di ricognizione di cavalleria percorrono la linea ferroviaria Soisson-Reims. In diversi punti il nostro progresso supera da ieri 10 chilometri. Più di 30 villaggi sono stati liberati in un sol giorno.

(4 agosto, sera). — Nel corso della giornata raggiungemmo in parecchi punti la Vesle. A oriente di Fismes le retroguardie nemiche opposero vivace resistenza, specialmente tra Muigon e Champigny. Ciò non ostante le nostre truppe raggiunsero in parecchi punti la sponda settentrionale del fiume. Fismes è occupata da noi. A nord-ovest di Reims guadagnammo terreno sino al villaggio di Neuvillette, che il nemico difese ostinatamente.

Alla sponda sinistra dell'Avre, tra Castel e Masnil St. Georges i tedeschi furono costretti ad abbandonare parte delle posizioni divenute insostenibili in seguito alla nostra avanzata del 29 luglio. Noi occupammo Braches, penetrammo in Hargicourt ed avanzammo le linee nostre sino al margine occidentale di Courtemanche. Facemmo dei prigionieri.

Inglese.

(4 agosto). — Continuano i progressi delle nostre pattuglie nel settore di Albert. Noi occupammo gran parte della regione che il nemico teneva prima occupata ad occidente dell'Oucre. Ributtammo nettamente riparti volanti nemici al sud-est di Hebuterne

Belga.

(4 agosto). — Le nostre pattuglie riportarono dei prigionieri dalla regione di Kippe e Draaibank.

Americano

(4 agosto). — Il nemico fu cacciato in disordine oltre la Vesle. Dal 18 luglio nel corso delle nostre operazioni abbiamo fatto 8400 prigionieri e conquistato 133 cannoni.

La guerra mondiale definita nell'anno in corso?

ZURIGO, 6. I giornali milanesi hanno da Roma: In una conferenza cogli enti parlamentari, il presidente dei ministri era in grado di informare domenica i deputati, che secondo il desiderio della direzione d'esercito degli alleati si avrà la deliberazione sulla guerra mondiale ancora in quest'anno.

Guerra sui mari

I sottomarini germanici alla costa americana

STOCCOLMA, 5. — Gli affondamenti dei piroscafi americani alle coste degli Stati Uniti hanno lo scopo di demoralizzare la popolazione. I giornali americani credono che le misure prese dal Governo per la caccia dei sottomarini avranno pieno successo. Sta il fatto invece che gli affondamenti continuano. Vengono prese di mira specialmente le navi che trasportano generi alimentari, anzichè i trasporti militari.

Le perdite dell'Intesa.

GINEVRA, 5. — «Le Matin» riceve da Londra la notizia che le perdite inglesi nel mese di giugno ammontano a 161.062 tonnellate, quelle degli Alleati e neutrali 114.567; assieme quindi 275.629. Nel maggio scorso le perdite complessive dell'Intesa ammontavano a 357.532 tonnellate.

La situazione della guerra

Commenti di un neutrale

BERNA, 5. Il colonnello Egli commenta nelle „Basler Nachrichten" la situazione militare generale. A proposito della situazione alla fronte italiana, il critico militare svizzero scrive:

„Negli ultimi due anni di guerra le potenze centrali hanno scongiurato dei gravi pericoli. C'era una volta della gente che credeva che gli alleati dell'Intesa potessero spingersi a Budapest attraverso la Serbia e presso Vienna stringere le mani agli italiani spintisi colà attraverso la Carniola e la Stiria. Questo pericolo è già da lungo tempò scomparso. Ed ora gli italiani nella loro controffensiva al Piave non hanno potuto passare il fiume, ciò che era nei loro piani; ma le perdite subite nell'autunno del 1917 non sono ancora conguagliate. Dopo il 1917 l'esercito italiano non potè fare alcuna offensiva in grande stile. Questo è un fatto, che per la valorizzazione della situazione generale è più importante che non la ritirata degli austro-ungarici dal delta del Piave. L'Italia oggi non è più un prolungamento della fronte francese, ma un teatro secondario della guerra, dove le forze dei due avversari sono circa in bilancia.

DALLA FRANCIA

Soissons.
La decisione al 1919.

BERNA, 5. — I giornali svizzeri descrivono come un fatto secondario l'occupazione di Soissons da parte dei francesi.

Nell'«Humanitè» Renaudel dice che la Francia ha diritto di sapere le ragioni per le quali la primavera del 1919 porterà un mutamento decisivo della situazione. Sarebbe un grave errore il voler far nutrire speranze solo per calmare gli animi per la chiamata alle armi dei diciasettenni.

Anche il Siam...

ZURIGO, 6. Anche il Siam vuole inviare delle truppe alla fronte occidentale. Il re Rama telegrafò a Poincaré in occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra del Siam, che il suo paese farà tutt'il possibile per contribuire alla vittoria finale.

DALL'INGHILTERRA

I soliti discorsi di Lloyd George

L'Aja, 6. Lloyd George tenne ier l'altro una delle sue consuete chiacchierate e disse in chiusa:

«Sul metodo più adatto per difendere le industrie da una concorrenza disonesta e per dar loro ulteriore sviluppo, con riguardo all'avvento della pace, bisogna ricordare che quanto più a lungo durerà la guerra, tanto più dure saranno le condizioni economiche che imporremmo al nemico. Io penso che quanto prima il nemico comprenderà ciò tanto meglio. Egli combatte per imporre agli alleati le sue condizioni economiche, ma questo non gli riescirà. (Approvazioni).

«In questa questione noi dobbiamo essere in grado di fissare quelle condizioni che noi riteniamo giuste, senza lasciarci imporre dal nemico. E se egli continua a imporci sacrifici sempre maggiori e a massacrare la nostra gioventù, più dure ancora saranno le condizioni che noi gli imporremo. (Approvazioni).

«Per quanto riguarda la questione della sorveglianza governativa dopo la guerra, nessuno certo vorrà mantenere anche in tempo di pace l'attuale sistema di controllo. Devono organizzarsi i trasporti, i domini, finora trascurati dall'industria inglese, dovranno avere la parte che loro spetta. Non dobbiamo abbandonare i paesi i quali hanno combattuto al nostro fianco. Non commetteremo l'errore di sciogliere, appena finita la guerra, i vincoli che ci uniscono a questi paesi. E' dunque una questione di vita o di morte che restiamo uniti anche dopo finita la guerra e passato il tempo di transizione, quando le provviste saranno quanto mai limitate, e che ci aiutiamo a vicenda sino alla fine, sicchè la fratellanza durerà anche dopo la guerra». (Approvazioni).

La penuria di legname in Inghilterra

L'AJA, 6. Il fabbisogno di legname in Inghilterra non può essere più coperto dall'importazione; nel corso di quest'anno dovette essere già abbattuto un milione d'acri di bosco nelle isole del Regno Unito. Il fabbisogno di legname per quest'anno ammonta ancora a sei milioni di tonnellate.

Una nuova legge inglese sulle prede di guerra

L'AJA, 5. — La Camera dei Comuni in Inghilterra approvò, nella seduta del 24 luglio, in terza lettura, la nuova legge sulle prede di guerra. In forza della stessa, l'Inghilterra dà la vernice di legalità alla vecchia consuetudine dei pirati di spartire, fra gli ufficiali e la ciurma, le così dette buone prede di guerra.

Camera dei comuni

I crediti dell'Inghilterra all'Italia — Il risultato dei prestiti di guerra

LONDRA, 6. La Camera dei comuni ha approvato all'unanimità i crediti di guerra.

Bonar Law, ha comunicato che il primo ministro esporrà la situazione militare, e fece le seguenti dichiarazioni:

«L'aiuto accordato agli alleati con era già una questione di denaro; i sussidi in denaro dovevano sostituire le riserve d'uomini. Anche l'azione della flotta si svolse con tanta segretezza che nessuno ne potè apprezzare tutta l'importanza. Nel luglio del 1916 il governo inglese accordò al Tesoro italiano, oltre a altri sussidi, un credito, che doveva anzi tutto inalzare il corso della valuta italiana. Poco fa anche gli Stati Uniti e la Francia accordarono dei crediti all'Italia. Con ciò si ottenne un consolidamento del corso dei cambi.

All'Italia furono accordate delle anticipazioni in oro del valore complessivo di 313 milioni di lire sterline. Senza questi sussidi l'Italia non avrebbe potuto continuare i suoi sforzi».

Bonar Law fece poi un'esposizione delle spese dell'Inghilterra e conchiuse:

«Il prestito di guerra del 1916, fu il prestito più redditizio del mondo. Complessivamente furono sottoscritte 1080,199.000 lire sterline. Il 27 luglio 1918 il risultato complessivo del sistema di prestiti, iniziato il 2 ottobre 1917, era di 1.028,380.000

La Russia e l' Intesa

BERNA, 6. Gli ambasciatori dell'Intesa hanno, com'è noto, lasciato Vologda per raggiungere Arcangelo, dove speravano di trovare maggiore sicurezza. A Vologda, dice il „Corriere della Sera„, certe pretese sentinelle che cominciavano a vagare intorno ai vagoni che servivano di residenza al Corpo diplomatico non promettevano nulla di buono e l'invito di Cicerin di andarsi a stabilire a Mosca sembrava piuttosto l'invito di andarsi a costituire come ostaggi. Dal momento che gli Alleati si decidono finalmente ad intervenire in Siberia e nel nord della Russia e che i bolscevichi - come diceva recentemente la „Pravda" - si considerano in istato di guerra con l'Intesa, è evidente che le missioni alleate non potevano rimanere in balia dei Commissari del popolo e dei loro compagni.

Su questo incidente e sulla situazione generale in Russia, l'„Echo de Paris" dà interessanti particolari. Giungendo ad Arcangelo i rappresentanti dell'Intesa dovranno cominciare un lavoro di epurazione nel Soviet locale che due mesi fa era favorevole alla causa degli Alleati ma che poi, dopo l'arrivo di delegati da Mosca, si è volto contro l'Intesa. Nelle regioni dell'Oceano Glaciale il lavoro da compiere è relativamente facile, come prova l'accordo concluso il 7 luglio col Consiglio regionale incaricato della difesa della costa murmana dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e dell'America. Altrove invece il compito degli Alleati è più complesso. La prima difficoltà è di raggiungere Irkutsk. Le forze giapponesi ed americane, sono tra loro separate da quaranta o cinquantamila prigionieri austro-tedeschi debitamente irreggimentati il cui valore militare e i mezzi di azione sulla Transiberiana non devono essere disconosciuti.

Secondo: I frammenti dei vari partiti russi. Che rimane dei social-rivoluzionari dopo le esecuzioni degli ultimi giorni? Non lo sapremo che fra qualche tempo. Debolezze si sono verificate nelle loro file, ma si apprende oggi che il risultato finale delle trattative è stato tale che i cadetti sono tornati verso l'Intesa.

Terzo: I frammenti della Duma e dell'Assemblea Costituente. A lunghi intervalli hanno fatto parlare di loro; tuttavia non abbastanza sovente. Sarebbe desiderabile — augura l'„Echo de Paris" — che tornassero a farsi vedere i cosiddetti Comitati „internazionali" che rappresenterebbero gli utili associati.

I Cosacchi e i Governi siberiani

Quarto: I cosacchi e le leghe di ufficiali. Fra i cosacchi si distinguono quelli del Caucaso, già irreggimentati dai generali Kaledin, Korniloff e Alexeiff. Kaledin si è ucciso in seguito ad un disaccordo con gli altri due capi. Fu annunziata la morte di Korniloff, ma non fu confermata. I cosacchi del Don sono sotto il comando del generale Krasnoff. Le leghe degli ufficiali furono formate da Savinkok, dal generale Alexeieff e dal generale Defgerd. In esse avvennero alcune defezioni. Tutti questi elementi sembra che si siano riuniti recentemente nella regione di Samara, sotto i generali Alexeieff e Doutoff, e di Rodzianko, che presiedette l'ultima Duma.

Quinto: I vari „Governi" siberiani: la Dieta siberiana di Tomsk, dispersa in febbraio, rifugiata a Irkutsk, poi a Kialta e a Karbin, e riformata a Omsk nel giugno scorso, ha proclamato ora l'indipendenza della Siberia, l'annullamento di tutti gli atti dei bolscevichi, fissando un regime agrario provvisorio, nell'attesa della riunione della Costituente; il Governo di Vladivostock, che non è che un'emanazione di quello di Omsk; il Granduca Michele designato da Nicola II come suo successore, che è scappato da Perm il 15 giugno e che ha dichiarato la sua pretesa al trono in un manifesto del 26 giugno, pur aggiungendo che attende i suoi poteri da un'assemblea nazionale; il „Governo" del generale Horvat a Karbin, che stabilitosi a Goderkovo, lavora a ristabilire la monarchia.

Tali sono le forze di cui l'Intesa dispone per la progettata ricostruzione dell'edificio russo. „L'Echo de Paris" conclude che secondo il giudizio dei più competenti, si tratta di riunirle intorno a una monarchia costituzionale accettante il fatto compiuto. In ultima analisi — assicura il giornale parigino — tutto sta a mettere d'accordo su questo punto Washington e Tokio. Ma raggiungere d'accordo; ecco il problema cui non arride, almeno per ora, speranza di successo!

La situazione in Russia

L'Intesa vuole creare una fronte orientale

VIENNA, 5. La situazione in Russia è ancor sempre buia; ma da tutti i fatti risulta che l'Intesa vuole abbattere i i soviets per creare in tal modo una fronte orientale.

Le potenze centrali sono costrette a contare con tutte le eventualità e a prepararsi. Secondo informazioni dei giornali viennesi i capi del governo russo domandano l'aiuto delle potenze centrali contro l'Intesa. L'Austria-Ungheria e la Germania sono riluttanti a seguire l'invito perchè temono che si possa accusarle di intenzioni egoiste. Gli ultimi avvenimenti in Russia potrebbero però provocare un mutamento nelle nostre intenzioni, così che è possibile che fra breve le potenze centrali si misurino coll'Intesa in Oriente su territorio russo.

Fuga in massa dei russi al confini della Finlandia.

COPENAGHEN, 5. — Si ha da Helsingsfors che è incominciata una fuga in massa oltre i confini della Finlandia, di modo che le guardie per la protezione del confine sono insufficenti.

I czeco-slovacchi marciano su Mosca

GINEVRA, 5. — Si telegrafa da Londra al «Matin» che ora i czeco-slovacchi, dopo aver conquistato Iaroslaw, marciano su Mosca. Le loro file vengono ingrossate continuamente dai numerosi contadini rivoluzionari.

Gli czeco-slovacchi e i partiti russi

Ancor più laborioso è il lavoro di unificazione dei varii gruppi opposti ai bolscevichi, dei quali i principali sono:

Primo: i czeco-slovacchi, i cui effettivi sono valutati (sempre secondo le tendenziose informazioni dei giornali dell'Intesa), da sessanta ad ottantamila uomini. Tengono la vasta striscia di territorio che si estende lungo la ferrovia da Pensa ad ovest del Volga e ad Irkustk con alcune soluzioni di continuità poco importanti. Alcune settimane fa potevano essere considerati in pericolo. Rappresentanti dell'Intesa avevano dato loro l'ingenuo consiglio di consegnare la maggior parte delle loro armi (non dovevano conservare che trenta fucili per treno), contro la promessa strappata ai Commissari del popolo di non porre ostacoli al loro viaggio verso Vladivostock.

Il bombardamento di Arcangelo.

VIENNA, 5. — Sul bombardamento di Arcangelo da parte degli inglesi si comunica: Il 30 luglio ad Arcangelo fu notato l'approssimarsi della flotta e di aeroplani nemici. Il 1 agosto incominciò il bombardamento delle fortificazioni avanzate e gli inglesi invitarono le batterie russe ad arrendersi. Quando queste risposero negativamente, gli inglesi bombardarono la città ed il porto.

„Il paese della pace suprema"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.

Autore: Egisto Roggero!

In punta di forbici.

Coltura latina! La granda parola ad ogni tirar di fiato usata dai giornalisti italo-francesi per dimostrare la propria coltura e l'altrui barbarie. Una persona colta si rivolta ad ogni ingiustizia, ad ogni violenza personale, ad ogni brutalità commessa contro individui e contro masse.

Ebbene sentite che cosa scrive nel "Popolo d'Italia" il famigerato socialista rinnegato Benito Mussolini:

«Essi hanno bruciato il pelo al conte Mirbach gettandogli in viso alcune bombe. V'era abbastanza piombo per ammazzare un elefante e non era che un inviato dei «boches», fisicamente un po' frustrato.

«Per conto mio approvo l'omicidio, se avvicinerà la vittoria. La guerra non può essere condotta secondo le pratiche del buon costume. La bomba che ha lacerato le carni dell'ambasciatore tedesco, è e non può essere che la prima di una serie di altre azioni».

Ci si dirà che Mussolini è una persona sola, un'anima malata, un girella politico, uno scavezzacollo della logica e della politica moralità, ci si dirà che Mussolini è Mussolini e non l'Italia. E potrà anche essere vero; ma perchè, dunque, quest'Italia lo lascia braveggiare e sputar bava, annunziandone le manifestazioni come si fa per i ministri, plaudendo ai suoi atteggiamenti, galvanizzando il suo giornale con iniezioni d'argento e d'oro?

Ah sì, l'ha detto Mussolini! La guerra "non può essere condotta secondo le regole della moralità". Per ciò esiste anche un giornale, come il suo, rabbioso, intemperante e turgido solo d'odio. In Austria non ne abbiamo di simili giornali; in Germania nessun giornale approva l'assassinio politico neppure contro il nemico: l'educazione, la coltura, la moralità dei popoli delle potenze centrali non lo tollererebbe. Perchè lo si tollera in Italia, perchè si fanno ponti d'oro e degli avventurieri gabbamondo, e perchè questa cosidetta "pubblica opinione d'Italia" espressa attraverso tutti i giornali del regno urla a squarciagola contro i "barbari" che fecero la guerra "quella guerra che, secondo Mussolini non si deve condurre secondo le leggi del buon costume, e alla quale sono costretti perchè i nemici non vogliono la pace? E perchè Fraccaroli e compagnia bella lamentano pretesi maltrattamenti inventati provocati dalla guerra, ovunque questa passa.

NOTIZIE ITALIANE

Il congresso degli insegnanti

BERNA, 6. — In un'aula dell'Università di Roma si è iniziato il Congresso indetto dall'Unione Nazionale insegnanti scuole medie che si propone interessi di classe non disgiunti da quelli dell'insegnamento. Apri la seduta il prof. Maggiore il quale rileva subito la necessità della fusione tra le due associazioni finora esistenti. Prese poi la parola il professore De Negri, il quale espone le ragioni che determinarono nel 1917 il sorgere di una altra associazione tra professori fuori ruolo. Parlarono quindi i professori Buccinelli, Palmerini, Rosano, Don Vittà ed altri. Si approvò infine un ordine del giorno col quale i convenuti proclamano uniti in un'unica organizzazione di classe i professori fuori ruolo delle scuole medie, sotto la presidenza dell'onorevole Ciappi.

Il battesimo di due velivoli

LUGANO, 6. — Al Campo di Marte a Napoli, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo e della consegna di due aeroplani: «Città di Napoli» e «Banco di Napoli», al comandante del Corpo d'armata, generale Cillana. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari, il commissario per l'aviazione, onor. Chiesa, il direttore generale del Banco di Napoli e molti invitati.

Un concorso per filologi

CHIASSO 6. — La Fondazione «Alberto Cantoni», presso il R. Istituto di Studi Superiori pratici e di perfezionamento in Firenze ha aperto un concorso per un premio di L. 4000 a chi dia prova del suo valore nella filologia classica latina. Possono concorrere giovani italiani, laureati o no, di età non inferiore ai 20 e non superiore ai 30 anni.

Un nuovo ospedale a Savona

LUGANO, 6. — A Savona, con l'intervento delle autorità civili e militari e dei rappresentanti degli stabilimenti industriali che contribuirono con cospicue elargizioni, si è inaugurato un nuovo grandioso ospedale di riserva intitolato al concittadino Paolo Boselli.

Il dopo guerra e la scuola

LUGANO, 6. — La Presidenza della Federazione Magistrale della provincia di Torino e l'Associazione E. De Amicis della città di Torino, deplorando che nelle Commissioni per lo studio delle questioni del dopo guerra non sia stato fatto degno posto alla speciale trattazione dei problemi della scuola elementare, chiedono che fin d'ora si dispongano i mezzi e le provvidenze perchè l'istruzione elementare e popolare, appena cessata la guerra, possa divenire lo strumento primo della vita del Paese; approvando interamente il programma di richieste votato per la scuola elementare e popolare, per le scuole rurali, per l'assistenza e gli edifici scolastici, per la cultura intellettuale, per le condizioni giuridiche ed economiche degli insegnanti: invitano i deputati della regione, la stampa politica e le organizzazioni ad appoggiare detto programma, che assicurerà alla scuola italiana l'elemento materiale e morale

La commemorazione dei re sabaudi

CHIASSO, 6. — Per iniziativa del Comitato primario dei veterani 1848-70 e con l'appoggio dell'Unione Liberale fu compiuta a Superga la commemorazione di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto I. Dopo la cerimonia nella Basilica, il prof. Guglielmo Tellini ha pronunciato il discorso commemorativo.

Il prefetto della Basilica, monsignor Bosia, ha offerto alle Autorità ed alle rappresentanze delle Associazioni un rinfresco.

La morte di Neera

LUGANO, 6. — Dai giornali del Regno si apprende la morte della scrittrice «Neera».

Neera, al secolo Anna Zuccari-Radius, nacque a Milano nel 1846, esordì nel giornalismo, pubblicando nel «Pungolo» di Milano alcuni saggi di critica letteraria, che ebbero gran successo. Successivamente poi diede alla luce oltre una ventina di volumi-novelle, racconti studi e romanzi, il cui valore, sebbene alcune volte contestato, collocò l'autrice in uno dei primissimi posti fra le ottime scrittrici italiane. «Neera» scrisse anche due libri in collaborazione con Carlo Mantegazza. L'opera sua coscienziosa e improntata a un serio ideale di arte, lascierà un'orma duratura nella letteratura italiana.

La situazione monetaria italiana.

CHIASSO, 6. — Secondo il «Secolo» la proporzione di copertura per i buoni di cassa italiani che era al 31 luglio 1914 di 26 per cento è discesa al 31 maggio 1918 all'11 per cento. La circolazione complessiva di questi buoni di cassa era al 31 luglio 1914 di 500 milioni di lire e la loro copertura nelle riserve auree era di 132 milioni di lire; la circolazione invece nel maggio del 1918 raggiunse la cifra vertiginosa di 2071 milioni di lire con una copertura di riserva aurea di soli 166 milioni di lire. A questa ultima riserva è peraltro d'aggiungersi anche quella piccola di 66 milioni di lire in argento.

Il generale Ameglio esonerato da governatore della Libia.

LUGANO, 5. — Secondo una comunicazione ufficiale, il tenente generale Ameglio fu esonerato su sua richiesta dal posto di governatore militare della Libia e sostituito dal tenente generale Marioni finora comandante di corpo in Genova e che comandò già il terzo gruppo d'esercito alla fronte.

Il generale Ameglio era governatore della Libia dal 1915 e gli si attribuisce a merito se nella colonia le cose non si sono svolte peggio di quello che sono oggi.

Le macellerie chiuse a Milano.

CHIASSO, 5. — La stampa italiana si dilunga in descrizioni della fame che regnerebbe in Austria. Ma pare che anche in Italia non la vada a gonfie vele, perchè a Milano si sono chiuse tutte le macellerie, perchè dall'America non giunge più carne congelata, della quale si era fissata una quota di 400 grammi per persona e mese con un terzo di ossa.

La forza di resistenza di un cittadino italiano.

TRIESTE, 5. - Il cittadino italiano Cazzola Luciano, di anni 52, da Monte Murio nella provincia di Vicenza in Italia, rimase nascosto presso la sua amante Albina Rocco, in vi Tor S. Lorenzo 2 sin dallo scoppio della guerra con l'Italia.

Ieri per mero caso, egli fu scovato. Verrà internato.

IN GERMANIA

Un milione e mezzo di multa

VIENNA, 6. Il tribunale di guerra di Landau Pfalz condannò il primotenente Thoennesen pel crimine di importazione di rubli e pietre preziose a una multa di un milione e mezzo di marchi e a sei mesi di carcere.

Le gemme furono confiscate.

DALL'AMERICA

Gli inconvenienti dei trasporti americani

ROTTERDAM, 6. Il segretario parlamentare del ministero di marina inglese dichiarò che la necessità di ingenti trasporti di truppe americane ha recato una necessaria diminuzione dell'importazione di viveri e di materiale da guerra.

In America mancano gli operai

BERNA, 6. I giornali americani si lagnano della mancanza di operai nelle fabbriche di munizioni e nelle industrie montanistiche. Settimanalmente si estrae dalle miniere un milione di tonnellate di carbone di meno del fabbisogno.

Dall' estero neutrale.

La tempestosa ricerca dell'argento in Olanda.

L'AJA, 6. — Il divieto del governo inglese per l'esportazione d'argento ha scatenato nell'Olanda una tempestosa ricerca di questo metallo.

I prezzi per l'argento salirono vertiginosamente e gran parte delle monete in circolazione sono state sottratte alla stessa per essere fuse ed adoperate a scopi industriali. L'industria dell'argento dell'Olanda ebbe con ciò un giuoco relativamente buono, perchè il contenuto di argento delle monete olandesi è oltre ogni dire alto, vale a dire 945 unità di argento fino per 1000. Così si verificò il fenomeno che il fiorino d'argento raggiunse un agio di 15 per cento.

Per mettere fine a questa speculazione, che andava assumendo proporzioni scandalose, fu stabilito un prezzo massimo di fiorini 109.75 per ogni chilogramma d'argento 1904fino. A questo prezzo massimo sottostanno monete olandesi ed estere.

I sequestri di navi nel Brasile.

L'AJA, 6. — Il «Journal de Commerce» annuncia che il governo brasiliano ha ora posto sotto sequestro le navi tedesche adibite alla navigazione costiera San Leopoldo, San Gabriele, San Gonzalo e Petro Erika Primavera di una portata complessiva di 14.000 tonnellate. Furono inoltre confiscati numerosi rimorchiatori delle società di navigazione tedesche.

VARIETA

Americanate!...

Il „credo" del soldato americano

Il famoso «Credo» di Jago nell'«Otello» di Giuseppe Verdi può andare a nascondersi a confronto del nuovo «Credo», che venne testè affisso sulle pareti interne di tutte le caserme degli Stati Uniti. Il «Credo» porta il titolo: «Professione di fede del soldato americano», e suona testualmente come segue: «Io credo alla mia America, questo fondamento di libertà e di giustizia personale; all'America che ha dato a me la mia casa, i miei amici e il mio lavoro. Credo al mio Governo, che riceve i suoi poteri dal popolo; ad una democrazia, che è in caso di sviluppare con gli anni per soddisfare ai bisogni della nazione. Credo che la parola di un paese è santa e che ogni civilizzazione si basa sulla fiducia nei trattati; che l'onore nazionale, egualmente che quello personale, è una realtà; e che uno non può stare senza dell'altro, poichè fra il Bene e il Male non è possibile alcuna neutralità. Io credo che combatto pel diritto, per la donna e pei figli e per i miei amici l'(Intesa!) senza sentimenti di vendetta e voglia di conquista, ma col desiderio di assicurare al mondo la pace. Io credo alle stelle che adornano le mie bandiere, che è il simbolo della libertà, della democrazia e della fraternità degli uomini!»

Che parolone! Quanta filosofia! D'Annunzio può andare a riporsi. Noi «crediamo» invece che i soldati americani non penseranno a quel Credo quando udranno il rombo dei cannoni germanici, o qualche cosa d'altro!

Ci vuol altro che «rettorica» nella guerra!

Una città in vendita.

Dice che il proverbio che «non vi è nulla di nuovo sotto il sole»; ma questa è nuova di certo. La città che è in vendita... è in Inghilterra.

Come annunzia il «Daily Express», in autunno sarà posta in vendita la città di Shaftesburg in Dorset Essa appartiene (in Inghilterra vi sono milionari che possiedono intieri quartieri di città) a Lord Stalbridge, e comprende un municipio, una banca, una posta, molte trattorie e alberghi, e un gran numero di magnifiche case private.

Dalla Provincia

UDINE

Per la coltura autunnale dei bachi

Si pubblica nuovamente che il seme bachi della seconda coltura autunnale si riceve gratuitamente ed esclusivamente pressi l'incaricato sig. Ottone Carrara in Udine, Via Francesco Mantica N. 47, vicino alla chiesa del Redentore.

I coltivatori vengono avvertiti che il tempo stringe e di fare il prelevamento quanto prima.

S'attende una cultura più che abbondante con riflesso al gran profitto che porta alla popolazione.

L'ispettore della coltura del baco da seta presso il Supremo comando dell'esercito, Gregorig, primotenente.

Pulizia!

Riceviamo:

Un immondenzaio addirittura è la parte superiore della piazza Vittorio Emanuele. Si direbbe quasi che gli spazzini adoperino quel sito per deporvi tutte le immondizie raccolte nelle altre piazze o vie — che pur sono relativamente molto ben tenute — si grande è la quantità di tritume ivi giacente e da lungo tempo.

Ma non v'è proprio nessuno che possa provvedere?

LISTINO

dei prezzi di mercato con valore normativo per la settimana dal 5 al 10 agosto.

Cocomeri (cetrioli)	al kg.	90	1.—
Patate	»	—	—
Insalata Romana	»	40	50
Insalata comune	»	40	50
Radicchio	»	30	40
Spinacci	»	—	—
Verze	»	50	60
Sedano	l'uno	15	20
Rapanelli	al kg.	—	—
Carote	»	70	80
Aglio	»	80	90
Cipolle	»	80	90
Fagioli	»	90	1.—
Fagiolini	»	70	80
Zucchette	»	30	40
Piselli freschi	»	—	—
Fava fresca	»	—	—
Latte	al litro	—	60
Uova	l'una	—	40
Burro	»	14.—	16.—
Funghi	al kg.	2.50	3.—
Ciliege	»	—	—
Pere	»	—	—
Prugne	»	2.—	2.50
Fragole	»	—	—
Fichi	»	2.—	2.50
Capucci	»	60	70
Barbabietole (erberave)	»	90	1.—
Pomodoro	»	1.—	1.20
Sedano ed altre piante da semina	al 100	2.—	2.50

Udine, li 5 agosto 1918.

Beneficenza. Seconda sottoscrizione a benefizio della Congregazione di Carità di Udine, promossa dal signor A. Robotti, Ispettore comunale: Benedetto Angelo Robotti L. 1000, Carlo Anelli Monti L. 1000, Adda Ortali Mauro L. 2000, Gemma Paduani L. 1000, Lea Rivis L. 2000, Giuseppe Colnago L. 1000, Fior Teodoro L. 260, Angeli Attilio L. 500, N. N. L. 500, Porro Eugenio L. 500. La Prepositura ringrazia sentitamente.

Corrispondenza in giacenza. All'Ufficio Posta Municipale trovansi giacenti le seguenti cartoline provenienti dall'Italia con indirizzo non preciso:

Artico Regina, Giannoni Giuseppe, Balletti Giuseppe, Cantarutti Rina, Calotti Alberto, Cipolat Maddalena, Colussi Maria, Gasparini Angela, Ducia Marianna, Sperini Lucia, Camparetti Maria, Tosoni Angela, Giordani Erminio, Bussi Romano, Ermelado Giuditta, Aquini Luigia, Ganciani Giuseppina, Meretto G. Battista, Famiglia Masai, Marchetti Giuseppe, Raffaello Gemma, Chenlan Teresa, Mollini Fedele, Cernora Cecilia, Peruzzi Giuseppe, Tassotti Maria, Poggioli Luigi, Zamparutti Irma, Bortollo Giuseppina, Fraschetti Enrico, Cell Angelo, Concetti Luigia, Matteu Luigia, Fabretto Marco, Modestini Fabbro Italia, Franzolini Riccardo, Bressan Maria Tell, Virgili Bernardini, Passai Antonio, Silotti Ildegondo, Cinetti Stefano, Fabbretto Egidia ed Emilia, Curiat Giovanni, Famiglia Chiaruttini, Bernardini Livia, Miceli Luigia, Germano Minighini, Brottni Faustino, Rezzi Virginia, Chiarandussi Angelo, Rizzetto Elene, Pulin Giuseppe, Franzolini Luigia, Fabbretto Emilio, Zanetti Giovanna, Zigagna Vittoria, Visentin Teresa, Furlan Virginia, Fassio (?), Concetti Serafino, Gussio Luigi, Bevichia Umberto, Canossa Ildebrando, Albini Settimo, Sessa Alfonso, Franzolini Luigi, Di Domenico Angelo, Ameno Giovanni, Berdosso Erasimo, Resso Emilio, Musumeci Salvatore, Zevoga Guido, Paparo Carmen, Bianchi Arturo, Buda Marco, Bui Maria, Nicoletis Primo, Bensi Tomaso, Dao Pietro, Dal Moro Angela, Scalisi Francesco, Dibilio Giuseppe, Zamuso Francesco, Furlan Antonio, De Maria Angelo, Profeta Daniele, Verdina Francesco, Dragbiero Cocelio, Vasta Antonio, Indrioli Guglielmo, Scalco Ferruccio, Finocchi Luciano, Perasino Carlo, Braggio Giovanni, Ceruta Colombo, Agagliato Domenico, Calimo Michele, Famiglia Beltrame, Oberleutnant Baring, Molesini Enea, Fabris Adele e Luigi, Adamo G. Batta, Mira D'Ercole Carlo, Famiglia Angeli, Giuliani Maria, Nicolini Ermenegildo, Tittoni Valentino, Riva Umberto, Berli Pietro, Faustieri Giuseppe, Morsetto Giovanni, Radice Martino, Pezzolo Silvio, Ricco Felice, Camporchi Ernesto, Mainardis Luigi, Moretti Domenica, Ofomio Nazzaren, Rabbi Carlo, Muso Michele, Jadeuk Westwalewik, Jghana ?), Mitzi Mellonig, Karolina Missic, Tukodi Sandoi, Rethi Ernesto, Redrich Balo, Auguste Hommel, Carl de Nordis, Aurelie Nowak, Dolmetscher I. Lorenz, Hochwohlgeb. Frau Resi von Ranscher, Malis Kristofic.

Avvertimento. L'assessore al razionamento, per dar corso regolare e sollecito alle numerose richieste di latte pervenute al Municipio, ha deliberato di tener sospesa l'accettazione dei certificati medici fino al 26 del corrente mese, a datare da oggi.

Le scuole professionali di via Grazzano 28. Continuano le scuole di confezione di biancheria, di ricamo, di sartoria, di stiratura, di calze a macchina, accettando commissioni di lavoro che viene eseguito veramente con buon gusto. Continuano anche i corsi di lingua francese e tedesca sotto l'abile guida di provetti professori. Viene aperta ora la iscrizione per le scuole autunnali - durante i mesi di agosto e settembre - per tutti i bambini delle scuole elementari.

Borsellino rinvenuto

Venne rinvenuto un borsellino contenente del danaro ed una tessera legittimazione: il proprietario potrà rivolgersi al Municipio di Udine.

Profughi del Comune di Udine residenti in Italia.

Agostinis Blasetti Margherita e figli, a Napoli; Ambrosio Pericolo Maria fu Angelo, Nocito (Parma); Accornero Gio. Batta e Teresa moglie, fu Bortolomeo Refrancole (Alessandria); Bastianutti Luigi fu Domenico, Napoli; Boscolo Carolina e figli, Napoli; Barnabò Giovanni con moglie e figlia, Napoli; Casanova Antonio di Giovanni, Lambrate (Milano); Casarsa Vittorio fu Francesco, Lambrate (Milano); Cossio Pascolo Luigia del 1873 Besano-Brianza (Milano); Del Piero Giuseppina di Domenico, Boscotrecase (Napoli); Dalla Pasqua Giuseppe fu Antonio e figli, Cremona; De Marco Dominutti Luigia fu G. B. e figli, Cremona; Ercasi Petrei Adele di Francesco, Arezzo; Ercasi Elsa e Bertina di Pietro, Arezzo; Ellero Cicutti Giuditta fu Sebastiano, Napoli; Fantini Antonio fu Giacomo, con moglie e figli, Verona; Feruglio Moreali Teresa di Francesco, e figli, Verona; Fracasso Cucchini Lucia di Antonio, Verona; Gabaglio Teresa fu Valentino, Forlì; Grappi Romeo fu Carlo, Verona; Gottinoni Federico e moglie, Verona; Iseppi Simeoni Augusta fu Luigi, Sestri Ponente (Genova); Irancik Giuseppe fu Giovanni, con moglie e figli, Lambrate (Milano); Infanti Biascotte Maria fu Francesco, Lambrate (Milano); Lenardon Bin Rosa fu Giuseppe, Rimini (Forlì); Leonarduzzi Pia fu Vittorio, Marciano di Romagna (Forlì); Londero Rina fu Giorgio, Verona; Modotti Allina fu Pasquale, Arezzo; Mulinarich Varido, Anna e Raimondo, Arezzo; Musigh Gabrici Maria di Francesco, e figli, Rosignano (Pisa); Nigris Berhardi Ida fu Luigi, Napoli; Nigris Nasolini Teresa fu Luigi, Castellamare Stabia (Napoli); Nasolini Adele fu Umberto, Castellamare Stabia (Napoli); Orlandi Amante e Luigia di Pietro, Caltanisetta; Orlando Quargnolo Isabella fu Leonardo, e figli, Letojanni Galladoro (Messina); Orlando Sandri Lucia fu Giuseppe, Ortonovo (Genova); Polonia Giuseppe di Giuseppe, Chieri (Torino); Pravisani Lucia fu Pietro e sorelle, Lucca; Paroni Anna fu Pietro, Lucca; Quaino Pilot Elisa fu Giuseppe, Fontanellato (Parma); Quaino Erminia fu Giuseppe, Fontanellato (Parma); Qualesso Attilio di Giuseppe, con moglie e figli, Cento (Ferrara); Rubic Luigi di Domenico, con moglie e figli, Cremona; Rocco Riccarda fu Giuseppe, con moglie e figli a Lambrate (Milano); Rossi Giovanna fu Giacomo e moglie, Napoli; Saccavino Casinelli Iride di Valentino, Forlì; Soppracosa Giuseppe fu Luigi, con figli, Velletri (Roma); Scarpa Barbieri Amelia fu Luigi e Gioacchino del 1899, Verona; Tacus Maria di Giovanni, Rimini (Forlì); Toso Trombini Clotilde, Verona; Toso Ada, del 1890, Verona; Vampoui Luca, Verona; Valentinich Santa di Luigi e famiglia, Terracina (Roma); Venesi Gabriele d'Ignoti, Napoli; Zeggiotti Pase Elvira fu Luigi, Monteforte (Verona); Zaggiotti Alice, del 1913, Monteforte (Verona); Zampa Tomadin Maria di Leonardo, Porto Empedocle (Girgenti).

Ricerche.

Maria Spada, Rue Rosolato N. 38, Odrin (Bulgaria), prega la famiglia del signor Umberto Uberti, di Manzano, di avvertire anche suo fratello Gino Spada d'esser in perfetta salute. Ringrazia sentitamente.

Premoso Italia m. **Adamo**, abitante in via Superiore N. 10, Udine, ricerca il proprio marito Adamo Quinto, prigioniero di guerra ancora dal 20-11-1917 in un campo di concentramento dell'Impero austro-ungarico.

Teston Camillo, prigioniero di guerra avverte i genitori residenti a Sospirolo (Belluno) d'esser in salute. Manda cordiali saluti e prega notizie.

Cortelezzis Angelo avverte di esser prigioniero e saluta tutti i compagni di Treppo Carnico.

Prigionieri di guerra italiani

Kgf.-Station „E" Feldpost 188:

Arturo Marazzida Regg. Fant. 34 Martanò
Paolo Moretti r. f. 57 Brescia.
Angelo Miglianti r. f. 139 Lucca.
Giovanni Mela r. f. 59 Napoli.
Angelo Magrini r. f. 139 Arezzo.
Antonio Meggiorini r. f. 60 Padova.
Comme Majelaro r. f. 139 Palermo.
Stefano Marcheri r. f. 60 Bergamo.
Giovanni Monagoto r. f. 139 Padova.
Lorenzo Marra r. f. 59 Cagliari.
Gio Batta Merlini r. f. 59 Cremona.
Ernesto Madeno r. f. 239 Milano.
Emilio Michelini r. f. 33 Torino.
Francesco Mondonico r. f. 22 Cremona.
Goffredo Marchetti r. f. 59 Cuneo.
Giovanni Morelli r. f. 140 Macerata.
Antonio Manuzzato r. f. 139 Vicenza.
Fortunato Moretti r. f. 22 Firenze.
Isidoro Minchio r. f. 57 Vicenza.
Giuseppe Nicastro r. f. 239 Girgenti.
Armiello Notto r. f. 59 Napoli.
Marziale Onorarie r. f. 59 Cuneo.
Antonio Orlandini r. f. 140 Bologna.
Martino Perotti r. f. 33 Cuneo.
Gio Batta Pessina r. f. 22 Milano.
Giovanni Porcù r. f. 59 Sassari.
Domenico Piazolli r. f. 57 Perugia.
Giuseppe Pirtoni r. f. 59 Catania.
Paolo Pieraccini Lavor. Forlì.
Salvatore Pisano r. f. 60 Cagliari.
Giovanni Pagriale r. f. 139 Trapani.
Giuseppe Pisani Bombarde Livorno.
Sigiffredo Pavan Telegrafista Padova.
Antonio Pigariello r. f. 139 Salerno.
Nicola Palomba r. f. 59 Napoli.
Nello Pennini r. f. 59 Pisa.
Antonio Pachira r. f. 60 Verona.
Carlo Perotti r. f. 139 Pavia
Giovanni Quintelli r. f. 57 Perugia.
Giustino Quinti r. f. 139 Siena.
Pietro Rogero r. f. 60 Alessandria.
Davide Russo r. f. 59 Caserta.
Umberto Ragazzi Brigadiere Modena.
Giuseppe Polidori r. f. 140 Pesaro.
Antonio Riccio r. f. 60 Caserta.
Ernesto Rosellini r. f. 60 Napoli.
Cesare Rossi r. f. 33 Aquila.
Luigi Rizzato r. f. 22 Venezia.
Donato Romanello Bombard. Potenza.
Riccardo Romani Bombard. Milano.
Pietro Sangalli r. f. 57 Bergamo.
Vincenzo Serrao r. f. 139 Girgenti.
Armando Smopoli r. f. 59 Catanzaro.
Angelo Siligani r. f. 59 Lucca.
Antonio Maguolo Bombard. Venezia.
Giuseppe Pansera Bombard. Brescia.
Luigi Torchio Bombard. Alessandria.
Antonio Marelli 5 regg. alp. Como.
Gaetano De Santis 5 alp. Aquila.
Agostino Salvioni 5 alp. Como.
Sabatino Zaccagnin 5 alp. Chieti.
Carlo Prandoni 6 sez. sussist. Milano.
Antonio Mattegi r. f. 114 Pesaro.
Luca Franchini r. f. 165 Modena.
Giacomo Boletto r. f. 9 Torino.
Rosario Cacciatore r. f. 9 Lecce.
Paolo Boito r. f. 277 Alessandria.
Paolo Marino r. f. 277 Sassari.
Augusto Masi r. f. 9 Bologna.
Battista Rinaldo r. f. 9 Cuneo.
Pietro Nipoti Art. mont. 29 Pavia.
Pivello Gio. Batta art. mont. 29 Ferrara.
Comunardo Massai a. m. 29 Firenze.
Lorenzo Monticone a. m. 29 Alessandria.
Aurelio Giannini a. m. 29 Roma.
Michele Cea a. m. 29 Bari.
Antonio Inguardo a. m. 29 Reggio Calabria.
Bernardo Migucci a. m. 29 Macerata.
Michele Ciriliana a. m. 29 Potenza.
Giuseppe Bavasso a. m. 29 Cosenza.
Paolo Pastori a. m. 29 Bari.
Francesco Gregori a. m. 29 Roma.
Antonio Roson a. m. 29 Venezia.
Ernesto Persico a. m. 29 Milano.
Stefano Bonardello a. m. 29 Cuneo.
Domenico Percario a. m. 29 Chietti.
Alessandro Giovannini r. f. 78 Pesaro.
Giovanni Rinando r. f. 78 Cuneo.
Italo Rubini r. f. 78 Bologna.
Orazio Mardente r. f. 78 Catanzaro.
Antonio Savoldi 5 alp. Brescia.
Carlo Fettulini 5 alp. Brescia.
Stefano Guerrini 5 alp. Brescia.
Sante Tarasconi 5 alp. Parma.
Martino Danieli 5 alp. Como.
Angelo Pernigo 5 alp. Verona.
Pasino Pasini 5 alp. Brescia.
Faustino Malagni 5 alp. Brescia.
Giovanni Mattino 5 alp. Brescia.
Faustino Scapin 5 alp. Vicenza.
Apollonio Derman lav. Novara.
Nicola Chioccini lav. Firenze.
Camillo Paoli lav. Vicenza.
Leonardo Ursella lav. Padova.
Paolo Di Checchi lav. Padova.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

LA TIPOGRAFIA
della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Via Savorgnana N. 5
assume lavori tipografici
a prezzi convenienti

62 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Ma dopo! dopo... insisteva Alberto.

— Dopo, ho riveduta Elena, rispose tristemente Cristiano, e di nuovo mi assalirono tutti i miei terrori! perchè, credete, signor Alberto, voi non li conoscete!... Ebbene! sono capaci di ucciderla.

— E' impossibile!

— Finchè tacerò, senza dubbio, ma se parlo... Ah! non me lo hanno dissimulato. Se parlo non avrò più figlia.

Alberto tacque per un istante, poi rialzò vivamente il capo.

— Ma che potreste oggi dire che essi abbiano da temere?

— Posso rovinarli! rispose sottovoce e volgendo uno sguardo sospettoso intorno alla stanza, ma non voglio dir nulla, non dirò nulla sinchè la vita della mia cara Elena non corra alcun rischio; tuttavia, l'ho già detto a Tom, e l'ho ripetuto al signor Nivert, se mai fosse proferita una minaccia, se l'implacabile Laura trascendesse sino a....! Ah! sulla mia vita, sul mio onore che è intatto, signor Alberto, non avrei più nè pietà, nè riserbatezza, e direi tutto!

Il vecchio si chiuse nel silenzio; le sue guance impallidirono, e chinò gli occhi.

— Basta! disse allora. Basta, il giorno cade: è ormai tempo che torniate al castello. Come v'invidio! Voi vedrete la mia Elena. Ditele tutto alla povera giovine; ditele che abbiamo discorso insieme, che vi amo, e che vi benedirò!

Alberto s'inchinò, prese la mano che il vecchio gli presentava, e la baciò con rispettosa tenerezza.

Poi, mosse verso l'uscio e se ne andò.

Era già tardi, e aveva fretta di tornare al castello.

Capiva benissimo che dovevano aver notata la sua assenza, ma aveva bell'e pronta una scusa, e doveva dire ch'erasi smarrito e che era andato vagando per buona parte del giorno, per un paese a lui del tutto nuovo.

Tuttavia, affrettò il passo del suo cavallo.

Aveva anzitutto sperato d'incontrare Tom sulla sua strada e di poter prendere con lui qualche importante risoluzione.

Ma Tom non comparve.

Del resto, aveva abbracciato un partito, e non voleva esitare più a lungo.

Suo padre lo aveva interrogato l'altro ieri, ei gli aveva promesso di dirgli tutto ed aveva risoluto non tenergli nascosto nulla di quanto era giunto a sapere.

Quanto ad Elena, i timori di Cristiano gli sembravano puerili o per lo meno esagerati, e in ogni caso, erasi proposto di pregar Giannina a volere invigilare in special modo sulla povera giovine fino al momento in cui fosse scomparso ogni pericolo.

Mentre si avvicinava al castello, con l'animo preoccupato da quanto era venuto a conoscere, notò che vi regnava una specie di movimento e di agitazione insoliti.

A un dato momento gli passò vicino un servo che muoveva a passi rapidi verso il borgo di Merlac.

Era il domestico che era specialmente addetto al suo servizio e lo chiamò.

— Dove vai, Giovanni? gli chiese.

Giovanni fece un gesto spaurito.

— Oh! non mi fermate, signore, rispose, non mi fermate perchè non ho tempo da perdere.

— Ma dove vai in tal guisa?

— A chiamare il medico di Merlac.

— Che cos'è accaduto al castello?

— Una disgrazia, signore, una gran disgrazia!

E sparve di corsa.

Ora, ecco quanto era accaduto.

VI.

La forra dei lupi.

Abbiamo assistito alla partenza per la caccia, e nulla faceva presagire, nell'istante di lasciare il castello, che potesse accadere una disgrazia qualunque.

Le carrozze erano partite, cariche di cacciatori e cacciatrici, e le promesse di una splendida giornata accrescevano il piacere che ognuno si riprometteva da questa solennità.

Un'ora dopo, tutti erano al suo posto, e il segnale di porsi in viaggio non doveva tardar oltre a esser dato.

L'equipaggio, in cui Boursault aveva preso posto, era partito occupato per intero dalla parte più eletta del dipartimento; erano circa quindici in una vettura che, in tempi ordinarii, poteva appena contener dieci persone, ed era un curioso quadro quello che presentava quella specie di omnibus, dal quale pendevano, a destra e a manca, gruppi di viaggiatori.

Boursault erasi sollevato alla meglio sull'imperiale, e quando la vettura si mise in moto, egli era seduto tra Nivert e un gentiluomo campagnuolo dei dintorni.

La posizione era tutt'altro che invidiabile, e ricordava direm quasi i supplizi della tortura. Ma l'omnibus doveva alleggerirsi strada facendo, ed ognuno sopportava con pazienza.

Eppoi non si pensava che alla caccia!

Nivert aveva accesa una magnifica pipa di schiuma di mare, che aveva comperata appositamente, e ogni tanto non sdegnava di rallegrar la brigata con qualche arietta di circostanza.

Il gentiluomo campagnolo era stato sulle prime alquanto disturbato dal gioviale e melomane umore del suo vicino, ma l'allegria è comunicativa, sopratutto in campagna, e non era andato in lungo che si era abbandonato ad una dolce e gentile promiscuità.

Aveva offerto del tabacco a Nivert, e questi in ricambio gli aveva presentato un brano d'èsca bell'e accesa.

E il ghiaccio era stato subito rotto.

Poi, quella conformità di passione che li ravvicinava in quell'ora opera tanti miracoli, che non erano trascorsi cinque minuti, senza che una vera intimità non fosse nata fra i due cacciatori.

Boursault non aveva fatto nulla per turbarla, e all'opposto, ci aveva contribuito egli pure dal canto suo.

Frattanto, inoltravano.

Ogni tanto, secondo abbiam detto, alcuni viaggiatori calavano giù dalla vettura, per andare a prendere il posto speciale che loro era stato assegnato nel programma, e, in capo a un'ora, non rimasero più sull'imperiale che Boursault, Nivert e il gentiluomo campagnolo.

— Finalmente! disse Nivert tirando in dentro le gambe che pendevano fuori dell'omnibus, respireremo meglio. Io non sono di quelli che vorrebbero andare a caccia a tutto loro bell'agio, tuttavia non sono nemico di certe comodità.

— Il signore abita nei dintorni? chiese il gentiluomo.

— No, signore, rispose Nivert, e, lo confesso senza vergogna, non vengo in provincia che il più possibilmente di rado.

— Allora, siete di Parigi?

— Per servirvi.

Il gentiluomo schiuse il labbro a un sorriso che voleva parer malizioso.

— La Babilonia moderna! mormorò.

Nivert lo guardò con stupore.

— To'! o che si dicono ancora coteste cose! rispose con tono sardonico, ma! non bisogna contraddir nessuno. Io sono parigino, nato a Parigi, vivo a Parigi e non amo che Parigi. Ma, vi ha una cosa che mi rincresce, in «quella capitale del mondo civile!» — per rispondere alla vostra Babilonia! — E se si potesse cacciare il cervo ed il cinghiale sui «boulevards», penso che nessun'altra città potrebbe starle al pari!

L'omnibus erasi fermato di nuovo ed il nobile interlocutore di Nivert erasi alzato.

— Signore, disse a questi, con tutti i segni della più squisita cortesia, sono lietissimo di aver fatto la vostra conoscenza, e spero che prima di partire, vorrete venirmi a trovare nella mia modesta abitazione.

Nivert s'inchinò.

— Sarà per me un vero piacere, o signore, rispose.

— E il signor Boursault non sdegnerà venire in vostra compagnia.

— Allora, a rivederci, e buona fortuna, soggiunse Nivert.

— Buona fortuna, rispose il gentiluomo.

Poi scese e saltò a terra.

L'istante dopo, la vettura si rimetteva in moto, e Nivert volgevasi a Boursault:

— Orbè! disse, spero vorrete dirmi il nome di quel signore.

— E' uno dei più nobili dei dintorni, rispose Boursault, ed uno degli uomini più stimati.

— E si chiama?

— Il conte Sosthème delle Vigne di Sbilciaguzza!

Nivert fece un balzo.